

Narrativa L'Italia raccontata dalle epopee di famiglia

Due saghe e un romanzo di formazione usciti in contemporanea: generazioni tormentate dal Dopoguerra al confuso oggi

■ Si parla sempre del Grande Romanzo Americano. «E quello italiano? Un grande romanzo italiano l'ha scritto Giorgio Fontana. C'è la forza del passato, l'avventura, ci sono gli amori che siamo stati: è il libro di questa nostra vita. Leggerlo è sapere chi siamo oggi»: Marco Missiroli commenta e promuove con questo slancio euforico «Prima di noi» il monumentale tomo appena pubblicato da Sellerio.

Meno voluminosi però con la medesima possibilità di essere sistemati vicini sullo stesso scaffale anche «Ragazzo italiano» di Gian Arturo Ferrari (Feltrinelli) e «I padri e i vinti» di Giovanni Mastrangelo (La Nave di Teseo). Sono tre libri usciti pressoché contemporaneamente, un romanzo di formazione e due saghe familiari, tre storie diluite nei de-

cenni, tutte ambientate nel Nord Italia.

«Prima di noi» di Giorgio Fontana, autore non ancora quarantenne, fra l'altro sceneggiatore di «Topolino», è un'epopea («un proiettile che entra nel Novecento italiano», secondo Claudio Durastanti), un affresco corale che ritrae i Sartori tra l'inizio di un secolo e l'avvento di un altro, dalle montagne alla pianura, dal borgo alla periferia, dai campi alle fabbriche, quattro generazioni, dal 1917 al 2012, che si spostano dal Friuli rurale alla Milano contemporanea affrontando due guerre mondiali e la ricostruzione, la ricerca del successo personale o il sogno della rivoluzione, la cattedra in una scuola e la scrivania di una multinazionale. Il protagonista di «Ragazzo italiano» invece è Ninni, un bambino del dopoguerra che

cresce diviso tra due grandi mondi, quello antico e agricolo dell'Emilia diventata rossa e quello ferocemente industriale della provincia lombarda. Gian Arturo Ferrari, nume tutelare dell'editoria italiana, dipinge con eleganza la storia dell'intero Paese, la modernizzazione delle campagne e quella urbana, la vicenda di una generazione figlia della guerra ma capace di proiettare sogni e progetti oltre quella tragedia. Un'Italia dove la scuola è ancora un fattore di promozione sociale e il futuro è per chi ha capacità, curiosità e sa investire su di sé. Un'Italia che forse non esiste più, ma da cui si può ancora attingere e che sicuramente vive nella memoria profonda di moltissimi italiani. Una rievocazione storica precisissima, ma ugualmente emotiva.

Giovanni Mastrangelo, foto-

reporter, scrittore, autore di documentari, sceneggiatore, presenta «I padri e i vinti»: è la saga dei Cristaldi, tre generazioni fra resistenza partigiana, la desolazione della guerra, l'odio e le fratture che separano una famiglia. Pietro, Flora, Vera e Alberto scappano l'uno dall'altro per evitare il confronto diretto in un'Italia attraversata da profonde divisioni ideologiche e politiche, per tornare a inseguirsi negli anni della ricostruzione, provando sulla loro pelle il dolore e l'amore, il pentimento e il perdono, e inevitabilmente anche il distacco. Il dopoguerra porta con sé un effimero desiderio di normalità che viene spazzato via dagli scontri di piazza degli anni Settanta, le lotte studentesche e quel che seguirà.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA DI NOI
di Giorgio Fontana
Sellerio, pag 896, € 22



RAGAZZO ITALIANO
di Gian Arturo Ferrari
Feltrinelli, pag 320, € 18



I PADRI E I VINTI
di Giovanni Mastrangelo
La Nave di Teseo, pag 300, € 18

